

Biagio Caldarelli torna a Bari Maria Fanizza

Alla Pinacoteca Metropolitana “Corrado Giaquinto”, oltre 160 opere raccontano l’universo di Biagio Caldarelli, un artista che ha attraversato l’arte con curiosità, ironia e uno sguardo aperto al mondo.

La mostra “Errare è umano” è visitabile fino al 10 gennaio 2027.

Ci sono artisti che continuano a porre domande anche dopo la loro scomparsa. Biagio Caldarelli è uno di questi. Le sue opere invitano a seguire un’intuizione, a riconoscere un legame inatteso, a lasciarsi sorprendere. Bari torna oggi a incontrarlo attraverso Errare è umano, la grande retrospettiva inaugurata il 2 ottobre alla Pinacoteca Metropolitana “Corrado Giaquinto”.

Oltre 160 opere, distribuite tra il salone del colonnato del Palazzo della Città Metropolitana e gli spazi della Pinacoteca, restituiscono l’ampiezza di una ricerca interrotta troppo presto. Nato a Bari nel 1951 e scomparso nel 1999, a soli quarantasette anni, Caldarelli ha vissuto la creazione artistica come un’esplorazione continua: tecniche diverse, richiami alla storia dell’arte, incontri e suggestioni diventavano occasioni per aprire nuove possibilità espressive.

Il titolo della mostra, tratto da una sua opera, offre una chiave per avvicinarsi a questo universo. Errare è umano evoca il cammino di chi cerca, si avventura, accetta l'incertezza. Nella ricerca di Caldarelli trovano spazio il sapere e il gioco, la memoria e l'invenzione, insieme a quell'ironia che permette di osservare le cose da un'angolazione imprevista.

Da Bari, uno sguardo sul mondo

La sua storia è profondamente intrecciata a quella della galleria di Marilena Bonomo, luogo d'incontro con l'avanguardia internazionale. Qui, nel 1980, Caldarelli tenne la sua prima personale; qui si alimentarono relazioni e scambi che avrebbero accompagnato tutta la sua carriera, aprendogli anche importanti occasioni espositive all'estero.

Bari fu il punto di partenza di un dialogo capace di superare i confini geografici. Le sue opere entrarono in collezioni italiane e straniere, tra cui la Collezione Sol LeWitt al Museo di Hartford, negli Stati Uniti. La retrospettiva permette di ritrovare questa dimensione internazionale senza perdere il legame dell'artista con la propria terra.

## Biagio Caldarelli torna a Bari

Scritto da Maria Fanizza

Domenica 04 Ottobre 2026 14:28 - Ultimo aggiornamento Domenica 04 Ottobre 2026 14:38

---

Particolarmente significativo è il rapporto con Alighiero Boetti, approfondito attraverso testimonianze e opere. Fu Boetti a coinvolgerlo nel progetto Alighiero Boetti / Biagio Caldarelli – 16 Accordi a tre mani, prodotto e presentato a Bari nel 1992. Un'esperienza che porta nel percorso espositivo la forza dell'incontro e della creazione condivisa.

Le opere originali e gli accostamenti con Marcel Duchamp, Sol LeWitt, Pino Pascali e Alberto Savinio consentono inoltre di seguire alcune delle presenze che hanno nutrito il suo immaginario.